

Villa San Giovanni, il partito chiede all'amministrazione di bloccarle

L'allarme di FdI: richieste per antenne di telefonia

«Collaborare con Arpacal contro l'inquinamento»

VILLA SANGIOVANNI

Sull'inquinamento elettromagnetico interviene il circolo villese di Fratelli d'Italia: «Su sollecitazione di diversi cittadini chiediamo all'amministrazione e al consiglio comunale di verificare la sussistenza dei presupposti tecnico legali al fine di impedire il prossimo proliferare dell'installazione di nuove antenne di telefonia in diversi quartieri della nostra città».

Non per allarmismo – sottolinea FdI – «ma dopo una verifica diretta presso gli uffici comunali si è potuto riscontrare la presenza di diverse richieste, almeno sei, da parte di multinazionali della telefonia che intendono, con semplice comunicazione di inizio attività, procedere all'installa-

zione di antenne in diversi punti del territorio, dal centro sino al popolatissimo quartiere di Pezzo dove sono presenti plessi scolastici, sino al quartiere abitato di Ferrito».

Traendo spunto da quanto avvenuto con La Valle e Messina, FdI chiede «la predisposizione di nuove collaborazioni con l'Arpacal, unico ente certificatore dei dati in materia ambientale autorizzato e riconosciuto a livello regionale, nell'impedire la presenza di ulteriori fattori inquinanti in città, anche attraverso la raccolta di firme su tutto il territorio comunale». In più si chiede al sindaco e al consiglio comunale di riattivare l'Osservatorio Salute e Ambiente, i cui componenti sono stati indicati nella penultima seduta consiliare.

Non manca il dato politico, riferito a quell'espressione «certi partiti» utilizzata da Siclari in consiglio giovedì scorso e che FdI ritiene riferito a sé per «quanto da noi affermato in tema di emergenza rifiuti, problematica visibile e riscontrabile da tutti, ampiamente anticipata dal nostro partito»: pur ribadendo vicinanza politica all'alleanza di centrodestra, a Siclari si ricorda che «nel rispetto reciproco dei ruoli, la voce di un partito, di un movimento o di un semplice cittadino debba quanto meno essere rispettata dalle istituzioni locali, senza pertanto scadere in inutili polemiche che fanno pensare che la politica e le problematiche del territorio vengano considerate solo "questioni di famiglia"».

g.c.